

## Basta movida a singhiozzo “Orari uguali in tutta la città”

**Scadono alla fine del mese le ordinanze, appello dei locali: "Stop al caos". Palazzo Marino manda i baristi di Colonne e Arco della Pace a scuola di psicologia per imparare a trattare con i clienti.**

di FRANCO VANNI



Orari di chiusura uguali in tutta la città per bar e ristoranti: alle 2 dalla domenica a giovedì, alle 3 venerdì e sabato. A chiederlo è l'associazione dei gestori dei locali Epam-Unione del Commercio. «L'attuale regime di orari crea confusione, differenze ingiustificate fra quartieri e assurde migrazioni notturne da parte dei clienti dalle zone dove si chiude prima a quelle dove si serve da bere fino a più tardi», dice Alfredo Zini, vicepresidente di Epam. A decidere i nuovi orari della movida in città dovrà essere il Comune. E il tempo stringe. Il 31 gennaio scadono infatti le ordinanze del sindaco che stabiliscono limiti e regole per i locali nei quartieri del divertimento: Ticinese, Navigli e Arco della Pace.

La situazione definita dalle ordinanze comunali, che portano la firma del sindaco ma che sono state pensate dagli assessori Marco Granelli (Sicurezza) e Franco D'Alfonso (Commercio), prevede chiusure molto diverse fra zona e zona. Al Ticinese, comprese le Colonne di San Lorenzo, la chiusura dei locali è fissata alle 2, ma all'una i gestori devono sbaraccare i dehors. Sui Navigli, dalla domenica al giovedì si può tenere aperto fino alle 2, venerdì e sabato fino alle 3. In piazza Sempione e dintorni, i dehors devono sbaraccare all'una, mentre i locali possono chiudere alle 2, con deroghe fino alle 3 in occasioni speciali. «Non c'è alcuna ragione perché ci siano queste differenze — dice Zini — Palazzo Marino si impegni per semplificare la situazione».

Alla richiesta dei commercianti si oppongono le associazioni dei residenti, da sempre contrarie a estensioni di orario oltre l'una di notte. Anche il consiglio di Zona 1 frena. «Un orario unico non sarebbe una buona soluzione — dice Fabio Arrigoni, presidente dell'assemblea di quartiere del centro — ogni situazione presenta problemi specifici e richiede soluzioni ad hoc e credo che non si possa continuare a regolare la movida con ordinanze via via diverse. Serve un regolamento, votato dal Consiglio comunale».

Martedì alle 11, alla galleria d'arte in via Abbondio San Giorgio, i residenti dei comitati delle zone del divertimento si incontreranno per chiedere al sindaco Giuliano Pisapia di occuparsi in prima persona del tema della movida. «Quanto deciso finora dagli assessori circa le regole imposte ai locali è insufficiente e spesso sbagliato — dice Franco Spirito, presidente del comitato Pro Arco Sempione — i disagi per chi abita in determinati quartieri continuano, con schiamazzi fino all'alba, sosta selvaggia delle auto e sporcizia ovunque».

In attesa di prendere una decisione sul tema degli orari di chiusura, l'amministrazione comunale lancia un nuovo progetto pilota nel quartiere Ticinese. A partire da mercoledì, i baristi della zona Colonne di San Lorenzo e Arco della Pace potranno seguire corsi organizzati dai volontari dell'associazione Ala Milano Onlus su come trattare i clienti più problematici: ragazzini minorenni che chiedono da bere, gruppi di giovani ubriachi, sbandati che entrano nei bar più che altro per arrecare disturbo. Gli operatori dell'associazione, che hanno una preparazione psicologica oltre all'esperienza maturata in strada, aiuteranno i gestori a gestire questo tipo di clientela, in piena sicurezza e con l'obiettivo di contrastare la diffusione della dipendenza da alcol, soprattutto fra i giovanissimi.